



# PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

## Cap. 4 – ALLEGATO

### Il Sistema di ALLERTAMENTO e la risposta del Sistema Regionale di Protezione Civile



**Comune di Morrone del Sannio**

Corso Municipio, n.69 – 86040 - Morrone del Sannio (CB), Telefono: 0874/848139

E-mail: [comune.morrone@libero.it](mailto:comune.morrone@libero.it) - PEC: [comune.morronedelsanniocb@legalmail.it](mailto:comune.morronedelsanniocb@legalmail.it)

Web: <http://www.morronedelsannio.eu/web/>

## Sommario

2	EVENTO PREVEDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.	3
2.1	Il Sistema di Allertamento Regionale.	3
2.1.1	Il Centro Funzionale Decentrato del Molise e la Sala Operativa.	4
2.1.2	Il Centro Funzionale Decentrato del Molise e la Sala Operativa.	6
2.1.3	Zone di Allerta.	7
2.1.4	I livelli di criticità, i livelli di Allerta e Scenari di Evento.	7
2.1.5	FASI di ALLERTA.	9
2.1.6	Le strutture coinvolte nel sistema di Allertamento regionale.	10

## **2 EVENTO PREVEDIBILE: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico.**

### **2.1 Il Sistema di Allertamento Regionale.**

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n.78 del 19.02.2018, "*Sistema di Allertamento multi rischio della Regione Molise (vers. 2.1), riferimento per il sistema di allertamento della Regione Molise (DPCM 27.2.2004 e ss.mm.ii.) – APPROVAZIONE*", si è proceduto all'approvazione delle nuove procedure di allerta del sistema regionale di protezione civile.

Nel febbraio 2009, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 23.2.2009, prendeva vita il "*Sistema di allertamento idraulico ed idrogeologico*" della Regione Molise, redatto sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.2.2004 e ss.mm.ii.

A nove anni dall'attivazione sperimentale del Sistema di Allertamento regionale, ed a sette dalla sua definitiva attivazione, avvenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n.23 del 18.7.2011, con le "*Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del "Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile"* firmate dal Capo Dipartimento di Protezione Civile (prot. RIA/0007117 del 10.2.2016), si procede all'aggiornamento del documento, ma soprattutto all'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento in linea con e indicazioni del D.P.C.

Il Sistema di Allertamento, di cui alla DGR 152/2009, subisce sostanziali modifiche rispetto all'attuale definizione delle procedure di attivazione del Sistema, che nello specifico sono:

- ✚ la codifica del codice colore adeguato allo standard internazionale;
- ✚ l'adozione delle "*Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile*";
- ✚ l'inserimento del termine "**allerta**" abbinato al **codice colore dal giallo in poi**;
- ✚ il recepimento dell' "**allerta temporali**";
- ✚ l'aggiornamento delle varie tipologie di criticità;
- ✚ la rivisitazione dei prodotti del Centro Funzionale in una nuova veste grafica;
- ✚ la rivisitazione delle modalità operative di previsione meteorologica;
- ✚ l'adozione del modello d'intervento, abbinato alle citate "*Indicazioni operative*";
- ✚ l'aggiornamento delle soglie pluviometriche di allertamento;
- ✚ l'elaborazione di soglie idrometriche;
- ✚ il recepimento dei suggerimenti forniti dal Dipartimento di Protezione Civile nell'incontro del 13 settembre 2017 e formalizzati con prot. DPC/PRE/61088 del 28 settembre 2017;
- ✚ l'aggiornamento delle aree di allertamento per il pericolo incendi boschivi.

Il Documento “*Sistema di Allertamento per il Rischio Idraulico ed Idrogeologico*” della Regione Molise, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 152 del 22.2.2009, viene aggiornato anche sulla scorta degli aggiornamenti normativi nazionali e regionali.

### **2.1.1 Il Centro Funzionale Decentrato del Molise e la Sala Operativa.**

La Direttiva dichiara che “la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete, così come stabilito dall’ordinanza n.3134 del 10 maggio 2001, e così come modificata dall’ordinanza n.3260 del 27 dicembre 2002, e realizzata secondo il progetto approvato, nella seduta del 15 gennaio 2001, dal Comitato tecnico di cui alla legge n.267/1998 e al DPCM 15/12/1998”.

Con il Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, art.17 viene disciplinato il sistema di allertamento, articolato in un sistema statale e regionale costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare ed acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, ove possibile, al preannuncio in termini probabilistici, al monitoraggio ed alla sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio al fine di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.

Il Centro Funzionale Decentrato del Molise (CFD), istituito con la deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 953 del 7 agosto 2003, con sede presso il Vivaio Forestale “Selva del Campo” di Campochiaro assicura, in forza della suddetta deliberazione della Giunta Regionale, le seguenti funzioni:

- ✚ analisi critica quotidiana dei dati e delle informazioni a disposizione dalle reti dei Centri Funzionali;
- ✚ interpretazione, verifica e stima dell’attendibilità e rappresentatività dei rischi analizzati nei bollettini, nonché allo studio e archiviazione di particolari situazioni meteorologiche rappresentative di eventi di particolare interesse;
- ✚ redazione dei Bollettini e degli Avvisi multirischio;
- ✚ monitoraggio meteo idro pluviometrico in tempo reale;
- ✚ programmazione, progettazione, manutenzione e gestione reti di monitoraggio meteo idro pluviometriche;
- ✚ supporto tecnico meteorologico e climatologico alla gestione delle Campagne AIB;
- ✚ pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati;
- ✚ organizzazione, gestione e coordinamento di un sistema informativo unico e di una rete regionale integrata di rilevamento e sorveglianza;
- ✚ cessione a soggetti terzi interessati di dati, pareri e consulenze secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
- ✚ sviluppo e gestione di sistemi di allerta multirischio;

- ✚ rilievo di parametri fisici propedeutici alla conoscenza dei fenomeni naturali ed alla mitigazione dei rischi.

Con riferimento alla previsione ed all'analisi dell'evoluzione degli eventi meteorologici nel tempo reale, l'attività del CFD è strutturata in più fasi:

- la fase di previsione meteorologica, di concerto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Centro Funzionale Centrale, Settore Meteo (di seguito per brevità chiamato "Ufficio Meteo DPC"), dedicata alla redazione di previsioni e avvisi meteo;
- la fase di valutazione del livello di criticità da adottare per ciascuna Zona di Allertamento, stabilendo gli effetti che gli eventi previsti possono determinare al suolo;
- la fase di monitoraggio, con lo scopo di analizzare i dati provenienti in tempo reale dalle stazioni remote integrandole anche con le notizie non strumentali provenienti dai presidi territoriali, se attivati, al fine di verificare l'evoluzione degli eventi previsti, formulare possibili scenari critici nel breve e medio termine e riconoscere l'occorrenza di condizioni di criticità.

La Regione Molise, attraverso il proprio CFD, svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici, idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Analizza, inoltre, eventi meteorologici che possono determinare eventi di rischio non propriamente idrogeologici ed idraulici, come le ondate di calore o la stima del pericolo incendi boschivi.

Analogamente, attraverso la propria Sala Operativa Regionale (SOR), la Regione Molise garantisce:

- la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di protezione civile con l'obiettivo di allertare tempestivamente le diverse componenti e strutture preposte alla gestione emergenziale;
- il monitoraggio degli eventi idro-pluviometrici garantendo i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze;
- in raccordo con l'INGV, il monitoraggio e l'analisi degli eventi sismici, degli eventi di crisi del sistema trasporti e viabilità, nonché delle varie tipologie di rischio naturale e antropico insistenti sul territorio regionale;
- la gestione, il coordinamento ed il sostegno, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o d'emergenza di cui all'articolo 2 del Dlgs .1 del 2.1.2018, compreso il supporto nelle attività riguardanti l'antincendio boschivo in particolare per ciò che attiene gli incendi d'interfaccia in ambito urbano e rurale.

La SOR rafforza il presidio attivo:

1. al verificarsi di un evento di tipo "b" o di tipo "c" di cui alla Legge Regionale n.10/2000, art.2 comma 1, lett. b), c), nonché, per il principio di sussidiarietà e nello spirito di leale

- collaborazione fra Enti, al verificarsi di un evento di tipo “a”, di cui alla citata Legge Regionale, allorquando il livello comunale faccia espressa richiesta di supporto regionale;
2. con la Dichiarazione del Periodo di Massima Pericolosità di Incendi Boschivi, secondo quanto previsto dalla Legge Quadro sugli Incendi boschivi n. 353 del 21.11.2000 e dal Piano Regionale Pluriennale di lotta attiva agli incendi boschivi, l'attività continua sarà mantenuta per tutto il periodo di massima pericolosità.

### ***2.1.2 Il Centro Funzionale Decentrato del Molise e la Sala Operativa.***

Il CFD e la SOR elaborano documenti tecnico scientifici, sia in campo meteorologico e idraulico-idrogeologico, sia di analisi e valutazione degli effetti al suolo e d'emergenza, provvedendo, per il tramite della SOR, a notificarli ai destinatari previsti nelle proprie procedure.

Tali documenti sono definiti “Prodotti” e contengono esclusivamente la descrizione e l'analisi dei fenomeni rilevanti che possono attivare il sistema regionale di protezione civile.

I Prodotti del CFD e della SOR sono in stretta relazione con i livelli di allerta e con le fasi operative del sistema regionale di protezione civile.

Stagionalmente il CFD e la SOR possono realizzare prodotti specifici e monotematici di valutazione sia meteorologica che climatologica, nonché di valutazione di risposta all'emergenza.

### **2.1.3 Zone di Allerta.**

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Molise è stato suddiviso in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi a forzante meteorologica intensa e dei relativi effetti al suolo.

Le zone di allerta, al momento sono delle seguenti tipologie:

<i>Numero Zone di Allerta</i>	<i>Nome Zone di Allerta</i>	<i>Criticità per eventi di tipo</i>	<i>Analisi e delimitazione</i>
<b>3</b>	<b>A B C</b>	Idrogeologico Idraulico Temporal Neve e Neve a bassa quota Vento Ondate di calore	CFD Molise
<b>5</b>	a) Pentria b) Alto Molise c) Molise Centrale d) Matese e) Litoranea	Incendi boschivi	Unimol – Piano Forestale
<b>1</b>	Appenino Molisano	Valanghe	Meteomont
<b>1</b>	Litorale molisano	Moto ondoso	CFD Molise

Il Comune di Morrone del Sannio ricade:

- ❖ Nella **Zona di Allerta B** in Fase di Previsione per eventi di tipo Idrogeologico, Idraulico, Temporal, Neve, Vento e Ondate di calore
- ❖ Nella **Zona di Allerta B04** con Evento in Atto per eventi di tipo Idrogeologico, Idraulico, Temporal, Neve, Vento e Ondate di calore
- ❖ Nella **AREA di BASE ATO n.2 FASCIA MEDIO COLLINARE** per l'evento Incendio boschivo

### **2.1.4 I livelli di criticità, i livelli di Allerta e Scenari di Evento.**

Sulla scorta delle indicazioni operative "Recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile" del Capo Dipartimento di Protezione Civile (prot. RIA/0007117 del 10.2.2016), il Sistema di allertamento regionale deve omogeneizzare i livelli di criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali e idraulica con i livelli di allerta.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.2.2004 e ss.ii.mm. prevedeva, in particolare, che i Centri Funzionali decentrati svolgessero attività di valutazione di effetti al suolo per determinati fenomeni previsti, definendo di fatto degli scenari di rischio e comunicandoli alle Autorità competenti al fine di consentire l'attivazione dei Piani di Emergenza.

Il Centro Funzionale, sulla base dei fenomeni meteorologici previsti, o in corso, nonché dal confronto dei dati misurati con i valori di soglia, definisce un codice-colore (verde/giallo/arancione/rosso) a cui corrisponde, in modo biunivoco, un livello di criticità (assente/ordinaria/moderata/elevata) rappresentativo di uno dei seguenti scenari di evento atteso, o in atto, sul territorio regionale:

- ✓ Idrogeologico
- ✓ Idrogeologico per temporali
- ✓ Idraulico
- ✓ Neve e Neve a bassa quota
- ✓ Valanghe (valutazioni stagionali)
- ✓ Vento
- ✓ Moto ondoso
- ✓ Ondate di calore (valutazioni stagionali)
- ✓ Incendi boschivi (valutazioni stagionali)

Nel Sistema di Allertamento regionale i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteo-idrologici attesi, nonché degli scenari di rischio anche sulla base delle possibilità di superamento di soglie pluvio-idrometriche complesse.

Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali, ovvero zone di allerta significativamente omogenee.

Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità sono definiti dalla tabella successiva. Nel documento di pianificazione comunale, sono inseriti gli scenari d'evento specifici alle caratteristiche del territorio di Morrone del Sannio.



### 2.1.5 FASI di ALLERTA.

Dalla tabella seguente si evince che:

- Ad un livello di **criticità ordinaria** corrisponde l'allerta **GIALLA**;
- Ad un livello di **criticità moderata** corrisponde l'allerta **ARANCIONE**;
- Ad un livello di **criticità elevata** corrisponde l'allerta **ROSSA**.

I codici-colore corrispondono alla visualizzazione del bollettino di criticità regionale e risultano di immediata lettura rispetto ai termini ordinaria/moderata/elevata, che si prestano a fraintendimenti da parte di un pubblico di non tecnico.

All'adozione dei codici colore va affiancata la definizione dello **scenario di evento (fenomeno)** e degli effetti e danni attesi.

*Tabella livelli di criticità e codice colore*

← Fenomeno	Livello Criticità→	NESSUNA	ORDINARIA	MODERATA	ELEVATA
	Codice Colore→	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
IDROGEOLOGICO		X	X	X	X
IDRAULICO		X	X	X	X
TEMPORALI		X	X	X	
NEVE		X	X	X	X
VALANGHE		X	X	X	X
VENTO		X	X	X	X
MOTO ONDOSI		X	X	X	X
ONDATE DI CALORE		X	X	X	X
INCENDI BOSCHIVI		X	X	X	X

Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica-idraulica rossa.

### ***2.1.6 Le strutture coinvolte nel sistema di Allertamento regionale.***

Nel documento approvato con D.G.R. n°78 del 19.02.2018, vengono riportate le figure coinvolte nel sistema di allertamento, con i relativi ruoli e compiti:

- Presidente della Giunta Regionale;
- Dirigente del Servizio Regionale di Protezione Civile;
- Responsabile dell'Ufficio Centro Funzionale;
- Responsabile dell'Ufficio Sala Operativa Regionale;
- Personale di Centro Funzionale e Sala Operativa Regionale;
- Presidi Territoriali;
- Prefetture;
- Province;
- Servizi tecnici regionali ed Enti del Sistema Molise;
- Comuni, Enti, Gestori di servizi essenziali e strutture operative di protezione civile.

Per quanto attiene la presente pianificazione, mutuandolo dal livello regionale, si riporta il ruolo attribuito al Comune e le sue funzioni. È compito dei Comuni, degli enti, dei gestori dei servizi essenziali e delle strutture operative di protezione civile, destinatari dei prodotti del CFD e della SOR, al ricevimento dei messaggi di Allerta, attuare quanto previsto dai propri Piani di emergenza o sicurezza.

Per tutte le Allerta, tuttavia, il Sindaco ha facoltà di attivare una Fase Operativa, in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità, comunque tenendo conto del livello minimo di operatività di cui alle tabelle allegate alle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016 recante "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La Regione attiva specifici protocolli operativi con i gestori di servizi essenziali e con le strutture operative per la gestione delle emergenze, al fine di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento delle attività regionali di protezione civile.